

## COMUNE DI CHIAUCI

### TITOLO 01

#### ELEMENTI COSTITUTIVI

##### ART. 01

###### PRINCIPI GENERALI

01. IL COMUNE DI CHIAUCI E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO.

02. L'AUTOGOVERNO DEL COMUNE SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

##### ART. 02

###### FINALITA'

01. IL COMUNE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI ED AGLI OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE.

02. IL COMUNE PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA AMMINISTRAZIONE.

03. LA SFERA DI GOVERNO DEL COMUNE E' COSTITUITA DALL'AMBITO TERRITORIALE DEGLI INTERESSI.

04. IL COMUNE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:

A) IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ESISTENTI NEL PROPRIO AMBITO E NELLA COMUNITA' NAZIONALE;

B) LA PROMOZIONE DELLA FUNZIONE SOCIALE DELL'INIZIATIVA ECONOMICA, PUBBLICA E PRIVATA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DI FORME DI ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO E DI COOPERAZIONE;

C) IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA GLOBALE ED INTEGRATO DI SICUREZZA SOCIALE E DI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA ANCHE CON LE ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;

D) LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.

##### ART. 03

###### PROGRAMMAZIONE E COOPERAZIONE

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.

02. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO, DELLA REGIONE MOLISE E DEGLI ALTRI ENTI MINORI, AVVALENDOSI DELL'APPORTO DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO.

03. I RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI CON LA PROVINCIA E LA REGIONE SONO INFORMATI AI PRINCIPI DI COOPERAZIONE, EQUIORDINAZIONE, COMPLEMENTARIETA' E SUSSIDIARIETA' TRA LE DIVERSE SFERE DI AUTONOMIA.

04. AL FINE DI RAGGIUNGERE UNA MIGLIORE QUALITA' DEI SERVIZI, IL COMUNE PUO' DELEGARE PROPRIE FUNZIONI ALLA COMUNITA' MONTANA.

ART. 04

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE SI ESTENDE PER KMQ. 15,72 E CONFINA CON I COMUNI DI: PESCOLANCIANO, PIETRABBONDANTE, CIVITANOVA DEL SANNIO E SESSANO DEL MOLISE.
02. IL PALAZZO CIVICO, SEDE COMUNALE, E' UBICATO IN VIA MUNICIPIO.
03. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI E DELLE COMMISSIONI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI ANCHE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.
04. LA MODIFICA DELLA SEDE PUO' ESSERE DISPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 05

ALBO PRETORIO

01. NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO VIENE DESTINATO AD ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL COMMA 01 AVVALENDOSI DEL MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONI DI QUESTI, NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

ART. 06

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE HA UN PROPRIO STEMMA E UN PROPRIO GONFALONE CHE SONO QUELLI STORICAMENTE IN USO.
02. IL GONFALONE PUO' ESSERE ESIBITO NELLE CERIMONIE UFFICIALI E NELLE PUBBLICHE RICORRENZE ACCOMPAGNATO DAL SINDACO O DA UN ASSESSORE O DA UN DELEGATO DEL SINDACO SCORTATO E PORTATO DAL VIGILE URBANO.
03. CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE PUO' ESSERE AUTORIZZATO L'USO DELLO STEMMA E DEL GONFALONE DA PARTE DI ENTI O ASSOCIAZIONI.

TITOLO 02

ORGANI ELETTIVI

ART. 07

ORGANI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA ED IL SINDACO.

ART. 08

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTANDO L'INTERA COMUNITA', DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

02. IL CONSIGLIO, COSTITUITO IN CONFORMITA' ALLA LEGGE, HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

#### ART. 09

##### COMPETENZE E ATTRIBUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LA POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI NEL PRESENTE STATUTO E NELLE NORME REGOLAMENTARI.

02. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AI FINI DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

03. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

04. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.

05. ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DELLA SOLIDARIETA'.

#### ART. 10

##### LA PRIMA ADUNANZA

01. LA PRIMA ADUNANZA DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE COMPRENDE LE SEDUTE RISERVATE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI ED ALLA ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI.

02. IL CONSIGLIERE ANZIANO CONVOCA LA PRIMA ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEO-ELETTO, ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI, CON AVVISI DI CONVOCAZIONE DA NOTIFICARSI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA.

03. LA SEDUTA NELLA QUALE SI PROCEDE ALLA CONVALIDA DEGLI ELETTI, E' PRESIDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

04. LA SEDUTA E' PUBBLICA E LA VOTAZIONE E' PALESE, E AD ESSA POSSONO PARTECIPARE I CONSIGLIERI DELLE CUI CAUSE OSTATIVE SI DISCUTE, CON DIRITTO DI VOTO.

05. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E DELLE DELIBERAZIONI SI APPLICANO LE NORME PREVISTE NEGLI ARTT. 12 E 13 DEL PRESENTE STATUTO.

06. IL CONSIGLIERE ANZIANO E' IL CONSIGLIERE CHE HA CONSEGUITO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI ED, A PARITA' DI VOTI, IL PIU' ANZIANO DI ETA'.

#### ART. 11

##### SESSIONI E CONVOCAZIONE

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO SI SVOLGE IN SESSIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE.

02. SONO SESSIONI ORDINARIE QUELLE CONVOCATE DAL 01 APRILE AL 30 GIUGNO E DAL 01 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.

03. IL CONSIGLIO PUO' ESSERE CONVOCATO:

A) DAL SINDACO;

B) SU RICHIESTA DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI, AI SENSI DELL' ARTT. 31 ,  
COMMA 07 , DELLA LEGGE N. 142/90 .

04. NEL CASO IN CUI ALLA PRECEDENTE LETTERA B) L'ADUNANZA DEVE ESSERE  
TENUTA ENTRO VENTI GIORNI DALLA DATA IN CUI E' PERVENUTA LA  
RICHIESTA. IN CASO DI INOSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI CONVOCAZIONE DEL  
CONSIGLIO, PREVIA DIFFIDA, PROVVEDE IL PREFETTO, AI SENSI  
DELL' ARTT. 36 COMMA 04 DELLA LEGGE N. 142/90 .

05. IN CASO DI URGENZA LA CONVOCAZIONE PUO' AVERE LUOGO CON UN  
PREAVVISO DI ALMENO VENTiquATTRO ORE. IN QUESTO CASO OGNI  
DELIBERAZIONE PUO' ESSERE DIFFERITA AL GIORNO SEGUENTE SU RICHIESTA  
DELLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI PRESENTI.

06. IL DEPOSITO DEGLI ATTI DEVE AVVENIRE ALMENO VENTiquATTRO ORE PRIMA  
DELLA SEDUTA.

07. PER GARANTIRE L'ESERCIZIO ALLA INFORMAZIONE L'ORDINE DEL GIORNO DEL  
CONSIGLIO PUO' ESSERE AFFISSO ANCHE IN ALTRI LUOGHI  
PUBBLICI.

## ART. 12

### ADUNANZE CONSILIARI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE SI RIUNISCE VALIDAMENTE, NELLA SEDUTA DI  
PRIMA CONVOCAZIONE, CON LA PRESENZA DELLA META' DEI  
CONSIGLIERI ASSEGNATI E, PRECISAMENTE, CON IL NUMERO MINIMO DI OTTO  
CONSIGLIERI. NELLA SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE E'  
SUFFICIENTE IL NUMERO DI QUATTRO CONSIGLIERI. SONO FATTI SALVI I CASI  
PREVISTI DALLE LEGGI E DAL REGOLAMENTO PER I QUALI VIENE  
RICHIESTA UNA MAGGIORANZA SPECIALE.

02. IL CONSIGLIO NON PUO' DELIBERARE IN SEDUTA DI SECONDA CONVOCAZIONE,  
SU PROPOSTE NON COMPRESSE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA  
SEDUTA DI PRIMA CONVOCAZIONE, OVE NON SIA STATO, DATO AVVISO NEI MODI  
E TERMINI PREVISTI DALL'ARTICOLO PRECEDENTE.

03. NON CONCORRONO A DETERMINARE IL NUMERO NECESSARIO PER LA  
VALIDITA' DELLE SEDUTE:

A) I CONSIGLIERI OBBLIGATI AD ASTENERSI;

B) I CONSIGLIERI CHE ESCONO DALLA SALA PRIMA DELLA VOTAZIONE;

C) L'EVENTUALE ASSESSORE NON CONSIGLIERE IL QUALE INTERVIENE ALLE  
ADUNANZE DEL CONSIGLIO, PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE, MA NON HA  
DIRITTO DI VOTO.

04. NELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO POSSONO ESSERE CONSENTITE AUDIZIONI DI  
RAPPRESENTANTI DI ENTI E ASSOCIAZIONI PORTATORI DI INTERESSI  
DELLA COMUNITA' IN OCCASIONE DELLA TRATTAZIONE DI ARGOMENTI DI  
INTERESSE GENERALE.

## ART. 13

### VALIDITA' DELLE DELIBERAZIONI E VOTAZIONI

01. NESSUNA DELIBERAZIONE E' VALIDA SE NON OTTIENE LA MAGGIORANZA DEI  
VOTANTI SALVO I CASI IN CUI LA LEGGE, LO STATUTO ED IL  
REGOLAMENTO NON DISPONGANO DIVERSAMENTE.

02. NON SI COMPUTANO PER DETERMINARE LA MAGGIORANZA DEI VOTANTI I  
CONSIGLIERI CHE SI ASTENGONO, COLORO CHE ESCONO DALLA SALA

PRIMA DELLA VOTAZIONE E L'EVENTUALE ASSESSORE SCELTO ALL'ESTERNO DEL CONSIGLIO.

03. NEI CASI DI URGENZA LE DELIBERAZIONI POSSONO ESSERE DICHIARATE IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILI CON IL VOTO ESPRESSO DALLA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI, AI SENSI DELL' ARTT. 47 , COMMA 03 , LEGGE N. 142/1990 .

04. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO CON VOTO PALESE SALVO CHE LA LEGGE ED IL REGOLAMENTO NON PREVEDANO DIVERSAMENTE.

#### ART. 14

##### LE COMMISSIONI

01. PER IL MIGLIORE ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI, IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' NOMINARE NEL PROPRIO SENO LE COMMISSIONI.

02. LE COMMISSIONI SONO COMPOSTE IN MODO DA RAPPRESENTARE, CON CRITERIO DI PROPORZIONALITA', TUTTE LE FORZE POLITICHE PRESENTI NEL CONSIGLIO.

03. IL FUNZIONAMENTO, LA COMPOSIZIONE, IL NUMERO ED IL TIPO DELLE COMMISSIONI SONO STABILITE CON APPOSITO REGOLAMENTO.

#### ART. 15

##### ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO

01. AL CONSIGLIO E' ATTRIBUITA LA VERIFICA DELL'AZIONE SVOLTA DAGLI ORGANI COMUNALI ELETTIVI E BUROCRATICI, DESTINATARI DEGLI INDIRIZZI, AL FINE DI COORDINARE L'ATTIVITA' PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

02. AL CONSIGLIO E' ATTRIBUITO IL POTERE DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLE AZIENDE, SOCIETA' E CONSORZI APPARTENENTI AL COMUNE E SUGLI AMMINISTRATORI DI QUESTE.

03. GLI ATTI AMMINISTRATIVI A CARATTERE GENERALE E DI NOTEVOLE IMPORTANZA, PRIMA DELLA LORO DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE, POSSONO ESSERE PREVENTIVAMENTE DISCUSSI IN ASSEMBLEE PUBBLICHE.

04. LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SONO SOTTOSCRITTE DAL SINDACO, DAL CONSIGLIERE ANZIANO E DAL SEGRETARIO COMUNALE ED I RELATIVI VERBALI VENGONO LETTI NELLA SEDUTA SUCCESSIVA A QUELLA DI ADOZIONE.

#### ART. 16

##### IL CONSIGLIERE COMUNALE

01. LO STATO GIURIDICO DEL CONSIGLIERE COMUNALE E' REGOLATO DALLA LEGGE ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA INDENNITA', AI PERMESSI ED ALLE ASPETTATIVE.

02. OGNI CONSIGLIERE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA'.

03. I CONSIGLIERI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI E NOMINANO I RISPETTIVI CAPIGRUPPI, AL FINE DI CONSENTIRE GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DAL TERZO COMMA DELL' ARTT. 45 DELLA LEGGE 142/90 . IL REGOLAMENTO NE DETERMINA LE ATTRIBUZIONI.

04. IL CONSIGLIERE HA IL DOVERE DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DI PARTECIPARE AI LAVORI DELLE COMMISSIONI. E' TENUTO AD ELEGGERE IL DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

05. IL CONSIGLIERE ESERCITA IL DIRITTO DI INIZIATIVA E PROPOSTA PER TUTTI GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' PUO' FORMULARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI.

06. HA DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE TUTTE LE NOTIZIE ED INFORMAZIONI UTILI ALL'ESPLETAMENTO DEL MANDATO.

07. LE FORME ED I MODI PER L'ESERCIZIO DI TALI DIRITTI SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO.

08. IL CONSIGLIERE E' TENUTO AL SEGRETO D'UFFICIO, PER I CASI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

09. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE SONO PRESENTATE AL SINDACO CHE LE DEVE COMUNICARE AL CONSIGLIO INCLUDENDOLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI ED IRREVOCABILI DALLA DATA DELLA RELATIVA PRESENTAZIONE ED ACQUISIZIONE AGLI ATTI DEL COMUNE.

#### ART. 17

##### LA GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.

02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA EFFICIENZA, DELLA COLLEGIALITA' E DELLA TRASPARENZA.

03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

04. COMPIE TUTTI GLI ATTI CHE PER LEGGE E PER IL PRESENTE STATUTO NON SONO RISERVATI AL CONSIGLIO COMUNALE, AL SINDACO ED AGLI ORGANI BUROCRATICI.

#### ART. 18

##### COMPOSIZIONE ED ORGANIZZAZIONE

01. LA GIUNTA COMUNALE E' COMPOSTA DAL SINDACO CHE LA PRESIEDE E DA QUATTRO ASSESSORI.

02. UN ASSESSORE POTRA' ESSERE NOMINATO TRA I CITTADINI NON CONSIGLIERI PURCHE' ABBA I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' E

COMPATIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE E ASSESSORE E SIA IN POSSESSO DI REQUISITI DI PRESTIGIO, PROFESSIONALITA', COMPETENZA

AMMINISTRATIVA E NON ABBA ALTRESI' PARTECIPATO COME CANDIDATO ALLA ELEZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE NEO-ELETTO. L'ACCERTAMENTO

DELLA INESISTENZA DI CONDIZIONI DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', VERRA' EFFETTUATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DOPO L'ELEZIONE

DEL SINDACO E DELLA GIUNTA.

03. L'ASSESSORE ESTERNO PARTECIPA AL CONSIGLIO, SENZA DIRITTO DI VOTO, PER ILLUSTRARE ARGOMENTI CONCERNENTI LA PROPRIA DELEGA.

04. NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA COMUNALE ASCENDENTI O DISCENDENTI, FRATELLI, CONIUGI, AFFINI DI PRIMO GRADO, ADOTTATI ED ADOTTANTI.

05. L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE.

06. GLI ASSESSORI SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA ED INDIVIDUALMENTE DI QUELLI DEI LORO ASSESSORATI.

07. IL SINDACO COMUNICA AL CONSIGLIO COMUNALE E DAGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE LE ATTRIBUZIONI E LE DELEGHE RILASCIATE AL VICE SINDACO ED AGLI ASSESSORI. LE DELEGHE VANNO AFFISSE ALL'ALBO PRETORIO DELL'ENTE PER LA DURATA DI GIORNI QUINDICI.

#### ART. 19

##### L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

01. LE ADUNANZE PER L'ELEZIONE CONTESTUALE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI SONO CONVOCATE E PRESIEDUTE DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI SONO ELETTI DAL CONSIGLIO COMUNALE, SULLA BASE DI UNA LISTA UNICA, COMPRENSIVA DEL CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO E DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI ASSESSORE.

03. L'ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI E' PRECEDUTA:

A) DALLA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE POLITICHE-PROGRAMMATICHE, CONTENUTE IN UN DOCUMENTO SOTTOSCRITTO DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, RECANTE L'INDICAZIONE DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO E DEI CANDIDATI ALLA CARICA DI ASSESSORE ED ILLUSTRATE DAI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO; LE PROPOSTE, CON L'ALLEGATO DOCUMENTO, DEBONO ESSERE PRESENTATE AL SEGRETARIO DEL COMUNE, ALMENO TRE GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO;

B) DA UN DIBATTITO POLITICO SULLE DICHIARAZIONI RESE DAI CANDIDATI ALLA CARICA DI SINDACO.

04. L'ELEZIONE AVVIENE IN SEDUTA PUBBLICA, A SCRUTINIO PALESE, ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

05. A TAL FINE SONO INDETTE TRE SUCCESSIVE VOTAZIONI, DA TENERSI NEI TERMINI DI CUI AL COMMA 02 DELL'ARTT. 34 DELLA LEGGE N.

142/90 .

#### ART. 20

##### INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'

01. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI L'ORGANO E GLI ISTITUTI

DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI

03. IN CASO DI CESSAZIONE PER QUALSIASI CAUSA, DALLA CARICA DI ASSESSORE, IL SINDACO PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA PRIMA

SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA, IL NOMINATIVO DI CHI SURROGA L'ASSESSORE CESSATO DALLA CARICA. L'ELEZIONE, DA TENERSI A SCRUTINIO PALESE, AVVIENE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

04. NELLE IPOTESI DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO DI UN ASSESSORE, IL SINDACO NE ASSUME LE FUNZIONI O DELEGA ALTRO ASSESSORE AD ASSUMERLE.

#### ART. 21

##### FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA COMUNALE E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO O, IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO, DAL VICE SINDACO, NEL CASO DI

ASSENZA DI ENTRAMBI DALL' ASSESSORE PIU' ANZIANO DI ETA'.

02. LA GIUNTA DELIBERA VALIDAMENTE CON L' INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI ED A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTI.

03. LE SEDUTE DELLA GIUNTA NON SONO PUBBLICHE, FATTA ECCEZIONE PER I CASI IN CUI, CON MOTIVATA DELIBERAZIONE, E' DIVERSAMENTE STABILITO.

04. LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE CON VOTAZIONE PALESE SALVO I CASI DI VALUTAZIONE E APPREZZAMENTI SU PERSONE.

05. IL SEGRETARIO COMUNALE, QUANDO SI TROVA NEI CASI DI INCOMPATIBILITA', SEBBENE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE E BENCHE' SOSTITUITO IN VIA TEMPORANEA DAL PIU' GIOVANE DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA, E' TENUTO COMUNQUE A RILASCIARE IL PARERE DI LEGGITTIMITA'.

06. I VERBALI DELLA SEDUTA SONO FIRMATI DAL SINDACO, DAL SEGRETARIO E DALL' ASSESSORE ANZIANO PER ETA'.

07. NEL CASO DI MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA NEL CORSO DI LEGISLATURA SI OSSERVANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL' ARTT. 37 DELLA LEGGE 142/90 .

## ART. 22

### REGOLAMENTO INTERNO

01. PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE PREVISTO DAL PRESENTE STATUTO, IL FUNZIONAMENTO E L' ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO, DELLA GIUNTA E DEGLI ALTRI ORGANI COLLEGIALI, SONO DISCIPLINATI DA APPOSITO REGOLAMENTO APPROVATO CON IL VOTO FAVOREVOLE DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

02. LA STESSA MAGGIORANZA E' RICHIESTA PER LE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO.

## ART. 23

### IL SINDACO

01. IL SINDACO E' CAPO DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE. E' UFFICIALE DI DI PUBBLICA SICUREZZA.

02. 11 SINDACO O CHI NE FA LEGALMENTE LE VECI ESERCITA LE FUNZIONI DI UFFICIALE DI GOVERNO NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L' ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL' UFFICIO DEL SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

04. PER L' ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI .SI AVVALE DEGLI UFFICI COMUNALI.

## ART. 24

### ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

01. OLTRE LE FUNZIONI ATTRIBUITEGLI DALLA LEGGE,IL SINDACO:

- HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL' ENTE;

-HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELL' ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;

- ASSICURA L' UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA COMUNALE PRO- MUOVENDO E

COORDINANDO L'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;

- IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
  - HA FACOLTA' DI DELEGA ANCHE AI FUNZIONARI,
  - PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE;
  - PUO' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERESSATI AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO FINALE;
  - ADOTTA LE ORDINANZE STABILITE DALLA LEGGE, DAI REGOLAMENTI, DAL PRESENTE STATUTO E DALL' ARTT. 38 DELLA LEGGE N. 142/90 ;
  - RILASCIAM LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
  - EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE DI URGENZA, ESPROPRI CHE LA LEGGE GENERICAMENTE ASSEGNA ALLA COMPETENZA DEL COMUNE;
  - DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI E DI POLIZIA AMMINISTRATIVA;
  - STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI GIA' CONCLUSI;
  - PRESIEDE LE COMMISSIONI DI CONCORSO E LE GARE DI APPALTO;
  - ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA;
  - ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ESCLUSIVAMENTE ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
  - FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
  - SOTTOSCRIVE MANDATI DI PAGAMENTO UNITAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE E AL VICE SINDACO E LE REVERSALI D'INCASSO UNITAMENTE AL SEGRETARIO COMUNALE;
  - RAPPRESENTA L'ENTE IN GIUDIZIO COME ATTORE E COME CONVENUTO.
02. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, SOVRINTENDE ALLA TENUTA DEI REGISTRI DELLO STATO CIVILE E DI POPOLAZIONE, ED AGLI ADEMPIMENTI DEMANDATIGLI DALLA LEGGE IN MATERIA ELETTORALE, DI LEVA MILITARE, DI STATISTICA.
03. TALI ATTRIBUZIONI VENGONO SVOLTE DIRETTAMENTE O TRAMITE ASSESSORI DELEGATI.

ART. 25

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. OLTRE LE ATTRIBUZIONI PREVISTE DALLA LEGGE, IL SINDACO:
- ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI COMUNALI SERVIZI, INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
  - PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE, INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'ATTIVITA' DEL COMUNE;
  - COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
  - PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI APPARTENENTI AL COMUNE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;

- COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI;

- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, AZIENDE SPECIALI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE, SVOLGONO LE LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO, IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESI DALLA GIUNTA;

- CONTROLLA L'ATTIVITA' URBANISTICO-EDILIZIA.

02. TALI ATTRIBUZIONI VENGONO SVOLTE DIRETTAMENTE O TRAMITE ASSESSORI DELEGATI.

## ART. 26

### ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

#### 01. IL SINDACO:

- STABILISCE E FISSA L'ORDINE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE, DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO;

- CONVOCA E PRESIEDE LA CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI SECONDO LA DISCIPLINA DEL REGOLAMENTO;

- ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE PRESIEDUTE DAL SINDACO NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;

- PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;

- HA IL POTERE DI DELEGA GENERALE E PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E/O CONSIGLIERI COMUNALI.

- RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO;

- ADEMPIE A TUTTE LE ALTRE ATTRIBUZIONI CONFERITEGLI DAL PRESENTE STATUTO, DALLE LEGGI DELLO STATO, DALLE LEGGI DELLA REGIONE MOLISE E DAI REGOLAMENTI.

## ART. 27

### IL VICE SINDACO

01. IL VICE SINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO.

02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICE SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' DATO DALL'ETA'.

## TITOLO 03

### ORGANI BUROCRATICI

#### ART. 28

##### IL PERSONALE

01. I DIPENDENTI DEL COMUNE SONO INQUADRATI IN UN RUOLO ORGANICO, DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, AI SENSI DELL' ARTT. 32 ,

COMMA 02 , LETTERA C) DELLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 .

02. LO STATO GIURIDICO ED IL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE SONO DISCIPLINATI DAGLI ACCORDI COLLETTIVI SINDACALI.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA:

A) LA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE;

B) L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI;

04. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA LA FORMAZIONE E L'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PROPRIO PERSONALE E GARANTISCE A TUTTI I DIPENDENTI L'EFFETTIVO ESERCIZIO DEI DIRITTI SINDACALI.

ART. 29

IL SEGRETARIO COMUNALE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE COLLABORA CON IL SINDACO, DAL QUALE FUNZIONALMENTE DIPENDE, E CON GLI ASSESSORI NEL COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE.

02. E' ORGANO DI CONSULENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA. SU DIRETTIVE DEL SINDACO ED A RICHIESTA DEGLI ASSESSORI, IN CONFORMITA' ALLA DISCIPLINA REGOLAMENTARE, ADOTTA I PROVVEDIMENTI NECESSARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA RAZIONALITA', EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

03. DISPONE, IN CONFORMITA' ALLA NORMA REGOLAMENTARE, DIRETTAMENTE O A MEZZO DI INCARICATI O DI UN APPOSITO SERVIZIO, ISPEZIONI AMMINISTRATIVE, FINALIZZATE ALLA VERIFICA DEI RISULTATI CONSEGUITI DAGLI UFFICI NELLO SVOLGIMENTO DEI PROGETTI E NELL'ACQUISIZIONE DEGLI OBIETTIVI NEI TEMPI TECNICI PROGRAMMATI.

04. RIFERISCE AL SINDACO CIRCA L'ESITO DELLE ISPEZIONI ESEGUITE E ADOTTA, D'INTESA CON IL MEDESIMO, I CONSEGUENTI PROVVEDIMENTI.

05. A RICHIESTA DELLA MAGGIORANZA SEMPLICE DEL CONSIGLIO E DELLE COMMISSIONI, RIFERISCE CIRCA LE ISPEZIONI ESEGUITE E SULLE RAGIONI DELLA OMESSA VIGILANZA E PUO' ESSERE SENTITO SU OGNI AFFARE.

06. LA POSIZIONE GIURIDICO-ECONOMICA DEL SEGRETARIO COMUNALE E LE ULTERIORI ATTRIBUZIONI SONO REGOLATE PER LEGGE.

07. AL SEGRETARIO COMPETE, ALTRESI':

A) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;

B) LA VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;

C) LA SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D'INCASSO, UNITAMENTE AL SINDACO. IL SEGRETARIO EMANA, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.

ART. 30

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.

03. ESPLICA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

#### ART. 31

##### ATTRIBUZIONI DI SOVRAINTENDENZA DIREZIONE COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D'IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.

03. ADOTTA I PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE IN MATERIA.

04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

#### ART. 32

##### ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI E NE CURA LA VERBALIZZAZIONE CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AD EVENTUALE CONTROLLO.

03. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LE MOZIONI DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

04. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONI DEI REFERENDUM.

05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

#### TITOLO 04

##### PARTECIPAZIONE E INIZIATIVE POPOLARI

#### ART. 33

##### IL DIFENSORE CIVICO

01. A GARANZIA DELL'IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL'OPERATO DELL'AMMINISTRAZIONE E' ISTITUITO L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO.

02. SPETTA AL DIFENSORE CIVICO GARANTIRE, A RICHIESTA DI SINGOLI CITTADINI, OVVERO DI ENTI PUBBLICI O PRIVATI E DI ASSOCIAZIONI,

IL REGOLARE SVOLGIMENTO DELLE LORO PRATICHE PRESSO GLI UFFICI COMUNALI.

03. IL DIFENSORE CIVICO HA DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE COPIE DI ATTI E DOCUMENTI NONCHE' OGNI NOTIZIA CONNESSA ALLA QUESTIONE TRATTATA.

ART. 34

NOMINA

01. IL DIFENSORE CIVICO E' NOMINATO DAL CONSIGLIO COMUNALE, A SCRUTINIO SEGRETO, CON LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

02. SE DOPO TRE VOTAZIONI NESSUN CANDIDATO OTTIENE LA PREDETTA MAGGIORANZA, SI PROCEDE AL BALLOTTAGGIO TRA I DUE CANDIDATI CHE HANNO RIPORTATO, NELLA TERZA VOTAZIONE, IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI ED E' PROCLAMATO ELETTO CHI CONSEGUE IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI. IN CASO DI PARITA' E' ELETTO IL PIU' ANZIANO DI ETA'.

ART. 35

REQUISITI

01. IL DIFENSORE CIVICO E' SCELTO TRA I CITTADINI CHE DIMOSTRINO DI POSSEDERE, ATTRAVERSO L'ESPERIENZA MATURATA, PARTICOLARI COMPETENZE GIURIDICHE ED AMMINISTRATIVE, RISULTINO ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI DEL COMUNE, DIANO LA MASSIMA GARANZIA DI OBIETTIVITA', INDIPENDENZA E SERENITA' DI GIUDIZIO.

02. NON SONO ELEGGIBILI ALLA CARICA:

A) COLORO CHE VERSANO IN UNA CAUSA DI INCOMPATIBILITA' O DI INELEGGIBILITA' ALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE;

B) I MEMBRI DEL PARLAMENTO, I CONSIGLIERI REGIONALI, PROVINCIALI, COMUNALI E CIRCOSCRIZIONALI;

C) I MEMBRI DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE UNITA' SANITARIE LOCALI;

D) I MEMBRI DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL COMUNE;

E) I MINISTRI DEL CULTO.

03. LA CARICA DI DIFENSORE CIVICO E' INCOMPATIBILE CON L'ESERCIZIO DI QUALSIASI PUBBLICA FUNZIONE E CON L'ESPLETAMENTO DI QUALUNQUE ATTIVITA' PROFESSIONALE, DI LAVORO AUTONOMO, IMPRENDITORIALE E CON L'ESERCIZIO DI QUALUNQUE TIPO DI LAVORO DIPENDENTE

AVENTI RAPPORTO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

04. L'INCARICO DI DIFENSORE CIVICO E' GRATUITO.

ART. 36

DURATA IN CARICA DECADENZA E REVOCA

01. IL DIFENSORE CIVICO DURA IN CARICA PER LO STESSO PERIODO DI TEMPO DEL CONSIGLIO COMUNALE CHE LO HA ELETTO E, PRIMA DI ASSUMERNE LE FUNZIONI, PRESTA GIURAMENTO AL SINDACO CON LA SEGUENTE FORMULA: GIURO DI OSSERVARE LEALMENTE LE LEGGI DELLO STATO E DI COMPIERE LE MIE FUNZIONI AL SOLO SCOPO DI PUBBLICO BENE.

02. IL DIFENSORE CIVICO DECADE PER LE STESSE CAUSE PER LE QUALI SI PERDE LA QUALITA' DI CONSIGLIERE COMUNALE E PER SOPRAVVENIENZA DI UNA DELLE CAUSE DI INCOMPATIBILITA' O INELEGGIBILITA' INDICATE NELL'ARTICOLO PRECEDENTE. LA DECADENZA E PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO SU PROPOSTA DI UNO O PIU' CONSIGLIERI COMUNALI.

03. IL DIFENSORE CIVICO PUO' ESSERE REVOCATO PER MOTIVI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON VOTO DEL CONSIGLIO COMUNALE ADOTTATO CON LA MAGGIORANZA DEI DUE TERZI DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

04. L'UFFICIO DEL DIFENSORE CIVICO HA SEDE PRESSO IL MUNICIPIO.

#### ART. 37

##### REGOLAMENTO

01. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' E LE PROCEDURE DI INTERVENTO DEL DIFENSORE CIVICO.

#### ART. 38

##### IL REFERENDUM CONSULTIVO

01. LE QUESTIONI A RILEVANZA GENERALE, INTERESSANTI L'INTERA COMUNITA', POSSONO ESSERE SOTTOPOSTE A REFERENDUM CONSULTIVI.

02. NON POSSONO ESSERE INDETTI REFERENDUM NEI CASI DI:

A) TRIBUTI E BILANCIO;

B) ATTIVITA' AMMINISTRATIVE VINCOLATE DA LEGGI STATALI O REGIONALI;

C) ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA';

D) MATERIA GIA' OGGETTO DI PRECEDENTI CONSULTAZIONI REFERENDARIE;

E) REVISIONE DELLO STATUTO;

F) DESIGNAZIONI E NOMINE;

03. HANNO POTERI DI INIZIATIVA REFERENDARIA:

A) IL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERAZIONE ADOTTATA A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PROPRI COMPONENTI;

B) I CITTADINI ELETTORI, IN PERCENTUALE NON INFERIORE AL 25% (VENTICINQUE), CHE SOTTOSCRIVONO CON FIRME AUTENTICATE IL QUESITO REFERENDARIO.

04. IL CONSIGLIO COMUNALE FISSA NEL REGOLAMENTO I REQUISITI DI AMMISSIBILITA', I TEMPI, LE CONDIZIONI DI ACCOGLIMENTO E LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA CONSULTAZIONE.

#### ART. 39

##### EFFETTI DEL REFERENDUM

01. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

02. IL MANCATO RECEPIMENTO DELLE INDICAZIONI REFERENDARIE DEVE ESSERE DELIBERATO CON ADEGUATE MOTIVAZIONI DALLA MAGGIORANZA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

#### ART. 40

## PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA.

02. PER GLI STESSI FINI, IL COMUNE PRIVILEGIA LE LIBERE FORME ASSOCIATIVE E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, INCENTIVANDONE L'ACCESSO ALLE STRUTTURE ED AI SERVIZI DELL'ENTE.

03. AI CITTADINI, INOLTRE, SONO CONSENTITE FORME DIRETTE E SEMPLIFICATE DI TUTELA DEGLI INTERESSI CHE FAVORISCA IL LORO INTERVENTO NELLA FORMAZIONE DEGLI ATTI.

## ART. 41

### INTERVENTI NEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

01. I CITTADINI ED I SOGGETTI PORTATORI DI INTERESSI COINVOLTI IN UN PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRVI, TRANNE CHE PER I CASI ESPRESSAMENTE ESCLUSI DALLA LEGGE E DAI REGOLAMENTI COMUNALI.

02. LA RAPPRESENTANZA DEGLI INTERESSI DA TUTELARE PUO' AVVENIRE AD OPERA SIA DEI SOGGETTI SINGOLI CHE DI SOGGETTI COLLETTIVI RAPPRESENTATIVI DI INTERESSI DELLA CITTADINANZA.

03. IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, CONTESTUALMENTE ALL'INIZIO DELLO STESSO, HA L'OBBLIGO DI INFORMARE GLI INTERESSATI MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE CONTENENTE LE INDICAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE.

04. IL REGOLAMENTO STABILISCE QUALI SIANO I SOGGETTI CUI LE DIVERSE CATEGORIE DI ATTI POSSONO ESSERE INVIATI, NONCHE' I DIPENDENTI RESPONSABILI DEI RELATIVI PROCEDIMENTI OVVERO I MECCANISMI DI INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

05. QUALORA SUSSISTONO PARTICOLARI ESIGENZE DI CELERITA' O IL NUMERO DEI DESTINATARI O LA INDETERMINATEZZA DEGLI STESSI LA RENDE PARTICOLARMENTE GRAVOSA, E' CONSENTITO PRESCINDERE DALLA COMUNICAZIONE, PROVVEDENDO A MEZZO DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO O

ALTRI MEZZI GARANTENDO, COMUNQUE, ALTRE FORME DI IDONEA PUBBLICAZIONE E INFORMAZIONE.

06. GLI AVENTI DIRITTO, ENTRO 30 GIORNI DALLA COMUNICAZIONE PERSONALE O DELLA PUBBLICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, POSSONO PRESENTARE ISTANZE, MEMORIE SCRITTE, PROPOSTE E DOCUMENTI PERTINENTI ALL'OGGETTO DEL PROCEDIMENTO.

07. IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA, ENTRO 30 GIORNI DALLA RICEZIONE DELLA RICHIESTA DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 06, DEVE PRONUNCIARSI SULL'ACCOGLIMENTO O MENO E RIMETTE LE SUE CONCLUSIONI ALL'ORGANO COMUNALE COMPETENTE ALL'EMANAZIONE DEL PROVVEDIMENTO FINALE.

08. IL MANCATO O PARZIALE ACCOGLIMENTO DELLA RICHIESTA E DELLE SOLLECITAZIONI PERVENUTE DEVE ESSERE ADEGUATAMENTE MOTIVATO NELLA PREMessa DELL'ATTO E PUO' ESSERE PRECEDUTO DA CONTRADDITTORIO ORALE.

09. SE L'INTERVENTO PARTECIPATIVO NON CONCERNE L'EMANAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, L'AMMINISTRAZIONE DEVE, IN OGNI CASO, ESPRIMERE PER ISCRITTO, ENTRO 30 GIORNI, LE PROPRIE VALUTAZIONI SULL'ISTANZA, LA

## PETIZIONE E LA PROPOSTA.

10. I SOGGETTI DI CUI AL 01 COMMA HANNO, ALTRESI', DIRITTO A PRENDERE VISIONE DI TUTTI GLI ATTI DEL PROCEDIMENTO, SALVO QUELLI CHE IL REGOLAMENTO SOTTRAE ALL' ACCESSO.

11. LA GIUNTA POTRA' CONCLUDERE ACCORDI CON I SOGGETTI INTERVENUTI PER DETERMINARE IL CONTENUTO DISCREZIONALE DEL PROVVEDIMENTO.

## ART. 42

### PETIZIONI

01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERSI, ANCHE IN FORMA COLLETTIVA, AGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L'INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE E PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.

02. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DETERMINA LA PROCEDURA DELLA PETIZIONE, I TEMPI, LE FORME DI PUBBLICITA' E L'ASSEGNAZIONE ALL'ORGANO COMPETENTE, IL QUALE PROCEDE NELL'ESAME E PREDISPONE LE MODALITA' DI INTERVENTO DEL COMUNE SULLA QUESTIONE SOLLEVATA O DISPONE L'ARCHIVIAZIONE QUALORA NON RITENGA DI ADERIRE ALL'INDICAZIONE CONTENUTA NELLA PETIZIONE. IN QUEST'ULTIMO CASO IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL'ESAME DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO ED ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATO.

03. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL'ORGANO COMPETENTE ENTRO 60 GIORNI DALLA PRESENTAZIONE.

04. SE IL TERMINE PREVISTO AL COMMA TERZO NON E' RISPETTATO, CIASCUN CONSIGLIERE PUO' SOLLEVARE LA QUESTIONE IN CONSIGLIO, CHIEDENDO RAGIONE AL SINDACO DEL RITARDO O PROVOCANDO UNA DISCUSSIONE SUL CONTENUTO DELLA PETIZIONE. IL SINDACO, COMUNQUE, E' TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA UTILE DEL CONSIGLIO.

05. LA PROCEDURA SI CHIUDE IN OGNI CASO CON UN PROVVEDIMENTO ESPRESSO, DI CUI E' GARANTITA AL SOGGETTO PROPONENTE LA COMUNICAZIONE.

## ART. 43

### PROPOSTE

01. I CITTADINI POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE, ENTRO 60 GIORNI SUCCESSIVI, ALL'ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO COMUNALE, NONCHE' DELL'ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.

02. TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI NEL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE AL FINE DI DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L'INIZIATIVA POPOLARE.

## ART. 44

### DIRITTO DI ACCESSO

01. AL FINE DI ASSICURARE LA TRASPARENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E

DI FAVORIRNE LO SVOLGIMENTO IMPARZIALE E' RICONOSCIUTO A CHIUNQUE VI ABBA INTERESSE IL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI NEI LIMITI E SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.

## TITOLO 05

### FORME COLLABORATIVE

#### ART. 45

##### PRINCIPI DI COOPERAZIONE

01. L'ATTIVITA' DELL'ENTE, DIRETTA A CONSEGUIRE UNO O PIU' OBIETTIVI D'INTERESSE COMUNE CON ALTRI ENTI LOCALI, SI ORGANIZZA AVVALENDOSI DEI MODULI E DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE ATTRAVERSO ACCORDI ED INTESE DI COOPERAZIONE.

#### ART. 46

##### CONVENZIONI

01. IL COMUNE PROMUOVE LA COLLABORAZIONE, IL COORDINAMENTO E L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI, ANCHE INDIVIDUANDO NUOVE ATTIVITA' DI COMUNE INTERESSE, OVVERO L'ESECUZIONE E LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE, LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGRAMMI SPECIALI ED ALTRI SERVIZI, PRIVILEGIANDO LA STIPULAZIONE DI APPOSITE CONVENZIONI CON ALTRI ENTI LOCALI E LORO ENTI STRUMENTALI.

02. LE CONVENZIONI CONTENENTI GLI ELEMENTI E GLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE, SONO APPROVATE DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI COMPONENTI.

#### ART. 47

##### CONSORZI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, IN COERENZA AI PRINCIPI STATUTARI, PROMUOVE LA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO TRA ENTI PER REALIZZARE E GESTIRE SERVIZI RILEVANTI SOTTO IL PROFILO ECONOMICO O IMPRENDITORIALE, OVVERO PER ECONOMIA DI SCALA QUALORA NON SIA CONVENIENTE L'ISTITUZIONE DI AZIENDA SPECIALE E NON SIA OPPORTUNO AVVALERSI DELLE FORME ORGANIZZATIVE PER I SERVIZI STESSI, PREVISTO NELL'ARTICOLO PRECEDENTE.

02. LA CONVENZIONE, OLTRE AL CONTENUTO PRESCRITTO DAL 02 COMMA DEL PRECEDENTE ARTT. 46 , DEVE PREVEDERE L'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI DEL CONSORZIO NEGLI ALBI PRETORI DEGLI ENTI CONTRAENTI.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE, UNITAMENTE ALLA CONVENZIONE, APPROVA LO STATUTO DEL CONSORZIO CHE DEVE DISCIPLINARE L'ORDINAMENTO ORGANIZZATIVO E FUNZIONALE DEL NUOVO ENTE SECONDO LE NORME PREVISTE PER LE AZIENDE SPECIALI DEI COMUNI, IN QUANTO COMPATIBILI.

04. IL CONSORZIO ASSUME CARATTERE POLIFUNZIONALE QUANDO SI INTENDONO GESTIRE, DA PARTE DEI MEDESIMI ENTI LOCALI UNA PLURALITA' DI SERVIZI ATTRAVERSO IL MODULO CONSORTILE.

## ART. 48

## UNIONE DI COMUNI

01. IN ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO DI CUI AL PRECEDENTE ARTT. 45 E DEI PRINCIPI DELLA LEGGE DI RIFORMA DELLE AUTONOMIE LOCALI, IL CONSIGLIO COMUNALE, OVE NE SUSSISTANO LE CONDIZIONI, COSTITUISCE, NELLE FORME E CON LE FINALITA' PREVISTE DALLA LEGGE, UNIONI DI COMUNI CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LE STRUTTURE PUBBLICHE ED OFFRIRE SERVIZI PIU' EFFICIENTI ALLA COLLETTIVITA'.

## ART. 49

## ACCORDI DI PROGRAMMA

01. IL COMUNE, PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE, INTERVENTI O PROGRAMMI PREVISTI DA LEGGI SPECIALI O SETTORIALI CHE NECESSITANO DELL'ATTIVAZIONE DI UN PROCEDIMENTO COMPLESSO PER IL COORDINAMENTO E L'INTEGRAZIONE DELL'ATTIVITA' DI PIU' SOGGETTI INTERESSATI, PROMUOVE E CONCLUDE ACCORDI DI PROGRAMMA.

02. L'ACCORDO, OLTRE ALLE FINALITA' PERSEGUITE, DEVE PREVEDERE LE FORME PER L'ATTIVAZIONE DELL'EVENTUALE ARBITRATO E DEGLI INTERVENTI SURROGATORI ED, IN PARTICOLARE:

A) DETERMINARE I TEMPI E LE MODALITA' DELLE ATTIVITA' PREORDINATE E NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO;

B) INDIVIDUARE, ATTRAVERSO STRUMENTI APPROPRIATI QUALI IL PIANO FINANZIARIO ED I COSTI, LE FONTI DI FINANZIAMENTO E LE RELATIVE REGOLAMENTAZIONI DEI RAPPORTI FRA GLI ENTI COINVOLTI.

C) ASSICURARE IL COORDINAMENTO DI OGNI ALTRO CONNESSO ADEMPIMENTO.

03. IL SINDACO DEFINISCE E STIPULA L'ACCORDO, PREVIA DELIBERAZIONE D'INTENTI DELLA GIUNTA COMUNALE.

## TITOLO 04

## CONTROLLO INTERNO

## ART. 50

## REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

01. IL CONSIGLIO COMUNALE ELEGGE, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI SUOI MEMBRI, IL REVISORE DEI CONTI.

02. IL REVISORE E' SCELTO AI SENSI DELL' ARTT. 57 , COMMA 02 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . AD ESSO SI APPLICANO LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI DECADENZA PREVISTE DALLA LEGGE N. 80 DEL 15.03.1991 . DURA IN CARICA TRE ANNI, NON E' REVOCABILE, SALVO INADEMPIENZA, ED E' RIELEGGIBILE PER UNA SOLA VOLTA.

03. IL REVISORE HA DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI DEL COMUNE, PUO' DEPOSITARE PROPOSTE E SEGNALAZIONI RIVOLTE AGLI ORGANI COMUNALI. HA FACOLTA' DI PARTECIPARE, SENZA DIRITTO DI VOTO, ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA.

04. IL REVISORE COLLABORA CON IL CONSIGLIO COMUNALE NELLA FUNZIONE DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO; ESERCITA, SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA', LA VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE ED ATTESTA LA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE STESSA, REDIGENDO APPOSITA RELAZIONE, CHE ACCOMPAGNA LA PROPOSTA DI

DELIBERAZIONE CONSILIARE DEL CONTO CONSUNTIVO.

05. IL REVISORE ESERCITA ALTRESI', SECONDO LE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA', LA REVISIONE DELLA CONTABILITA' FINANZIARIA. LA RELAZIONE DI CUI AL COMMA 04 E' CORREDATA DI UNA PARTE ECONOMICA CHE ESPRIME RILIEVI E PROPOSTE TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICIENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE.

06. IL REVISORE RISPONDE DELLA VERITA' DELLE SUE ATTESTAZIONI E ADEMPIE AL SUO DOVERE CON LA DILIGENZA DEL MANDATARIO. OVE RISCONTRI GRAVI IRREGOLARITA' NELLA GESTIONE DELL'ENTE, NE RIFERISCE IMMEDIATAMENTE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 51

CONTROLLO DI GESTIONE

01. PER DEFINIRE IN MANIERA COMPIUTA IL COMPLESSIVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL'ENTE, IL REGOLAMENTO INDIVIDUA METODI INDICATORI E PARAMETRI QUALI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI ED AI COSTI SOSTENUTI.

ART. 52

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

01. NELLE MORE DELLA APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI, SONO MANTENUTE IN VIGORE LE NORME REGOLAMENTARI VIGENTI, IN QUANTO COMPATIBILI CON LE NORME DELLO STATUTO.

02. PER QUANTO NON PREVISTO DALLO STATUTO SI FA RIFERIMENTO ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA DI ORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI, IN PARTICOLARE ALLA LEGGE 08.06.1990 N. 142 ED ALLE NORME DALLA STESSA RICHIAMATE.